



Alle 11 la cerimonia d'intitolazione di una strada al "re della frutta" scomparso 19 anni fa. Il ricordo della figlia Raffaella

Pietra Ligure, da oggi c'è via Orsero «Mio padre ne sarebbe orgoglioso»

L'INTERVISTA

Dario Freccero

«**S**e gli farebbe piacere una via? Papà era schivo, non amava apparire, ma fa piacere moltissimo a noi che sappiamo quanto fosse legato a Pietra Ligure, dove ha vissuto ed è stato residente tutta la vita».

Raffaella Orsero stamattina sarà in prima fila alle 11 con la madre Maria Grazia, i fratelli Antonio e Annachiara e tutti gli altri familiari per il taglio del nastro della nuova strada che il Comune pietrese intollererà al *Re della frutta*, il padre Raffaello Orsero, scomparso nel 2006. La cerimonia sarà alle 11, la nuova via è quella di collegamento fra Via Lombardia e Via Ranzi. «Una strada che peraltro aveva costruito lui, erano oneri di urbanizzazione di un'operazione immobiliare che aveva fatto una società del gruppo» riprende la figlia Raffaella, oggi alla guida dell'azienda colosso di famiglia.

Il sindaco Luigi De Vincenzi ha detto che questa via è "un atto doveroso". Per voi?

«Non so se fosse doveroso ma certamente ci inorgogliesce. Papà ha girato il mondo, amava Parigi, ma ha sempre voluto vivere a Pietra e non ha mai cambiato la residenza. Il legame che sentiva con la cittadina era molto forte».

E voi familiari?

«Vale lo stesso. Anch'io vivo qui a Pietra, proprio vicino a casa sua e di mamma».

Ci racconti com'era papà Orsero ai suoi occhi.

«Una persona molto schiva, che non amava assolutamente la notorietà. Quando è venuta, direi con il porto di Vado, lui è stato un po' a disagio all'inizio. La frutta da sola in tutti gli anni precedenti non gli aveva portato la stessa visibilità. Poi come in tutte le sue cose si è adattato e l'ha saputa gestire».

Per lei che padre era?

«Non mi vergogno di dire che l'ho conosciuto davvero a 24 anni, quando ho iniziato a lavorare nel gruppo».

Prima invece?

«Certo, era mio padre, ma ricordo che da piccolina mi chiedeva "che classe fai adesso?". Era totalmente dedicato al lavoro, non voglio dire assente ma la sua testa era sul lavoro».

Le manca?

«Ho sessant'anni ormai e un po' mi vergogno a dirlo ma sì, mi manca il mio papà».

Quando le parlano di lui cosa le dicono?

«Ovunque io vada per lavoro nel mondo sento gente che lo ha incontrato che mi dice "era una persona che sapeva parlare di qualsiasi cosa con chiunque"».

Allora non era così schivo.

«Era un uomo schivo nel carattere ma molto empatico con il prossimo. Non sono cose in contraddizione».

Pensa mai "cosa farebbe o direbbe mio papà"?

«In realtà lo penso di continuo, ogni volta che nel gruppo c'è da decidere qualcosa».

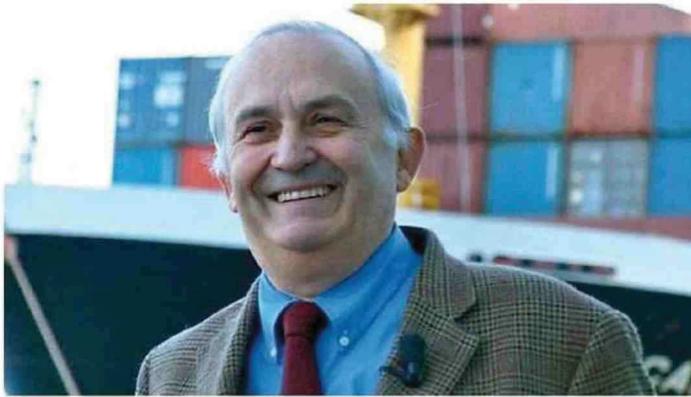
E la risposta che si dà?

«"Non ti mettere di spigolo". Era un uomo che non cercava mai lo scontro ma sempre l'accomodamento. È una cosa importante che voglio fare mia». —

Era un uomo schivo ma molto empatico. Non ha mai voluto vivere altrove. Mi manca, penso tante volte cosa farebbe lui



RAFFAELLA ORSERO
CEO E VICE PRESIDENTE
DEL GRUPPO ORSERO



Raffaele Orsero era nato a Savona nel marzo del 1937 ed è morto a Pietra l'1 settembre 2006. Figlio di Antonio, grossista di Magliolo, e di Anna, maestra elementare